

Giovedì 21 MARZO 2019

Contratto medici e dirigenti. Intersindacale: “Governo e Regioni sono latitanti. Pronti ad azioni ‘sorprendenti’ nei luoghi di lavoro”

I sindacati pressano le istituzioni per arrivare ad una soluzione per il rinnovo del contratto della dirigenza medica e sanitaria dopo che anche l'ultimo incontro in Aran è andato male. “Se non si vedranno a brevissimo risposte tangibili e soddisfacenti le reazioni dei sindacati e dei singoli dirigenti medici e sanitari in ogni sede di lavoro saranno sorprendenti”.

“Il 13 marzo, dopo mesi di stallo, uno sciopero revocato sulla promessa del Ministro della salute - inevasa da due mesi - di attivare un tavolo di confronto tra Organizzazioni sindacali Governo e Regioni, siamo stati convocati dall'Aran. Avevamo immaginato che il tempo concesso avrebbe prodotto qualche soluzione ai diversi nodi irrisolti che bloccano un rinnovo atteso da dieci anni. La riunione del 13 non ha partorito altro che un ipotetico appuntamento ad oggi 21 marzo. Oggi però l'Aran non ci ha convocati, e questo, se ce ne fosse stato ulteriore bisogno, denuncia inequivocabilmente una clamorosa impreparazione di Governo e Regioni su un tema che sta incentivando il disagio dei sanitari che cercano vie di fuga dagli ospedali e dai servizi (quota 100) e allunga le liste d'attesa e il disagio dei cittadini che il ministro Grillo attribuisce disinvoltamente all'intramoenia”.

È quanto denuncia in una nota l'Intersindacale della Dirigenza medica e sanitaria (**Anao Assomed – Cimo – Aaroi-Emac – Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr) – Fp Cgil Medici e Dirigenti Ssn – Fvm Federazione Veterinari e Medici – Uil Fpl Coordinamento Nazionale delle Aree Contrattuali Medica, Veterinaria Sanitaria Cisl Medici – Fesmed – Anpo-Ascoti-Fials Medici**).

“Il tempo – evidenziano i sindacati - è ormai un elemento critico di questa contrattazione. Sia per i 10 anni di attesa, sia per le settimane e i mesi di inerzia e di tatticismo datoriale di questa fase negoziale. Il tempo che abbiamo concesso a Governo e Regioni sta per scadere, e se non si vedranno a brevissimo risposte tangibili e soddisfacenti le reazioni dei sindacati e dei singoli dirigenti medici e sanitari in ogni sede di lavoro saranno sorprendenti”.

PANORAMA DELLA SANITÀ

Panorama della Sanità

Medici e dirigenti sanitari: Sul contratto Governo e Regioni latitanti

panoramasanita.it/2019/03/22/medici-e-dirigenti-sanitari-sul-contratto-governo-e-regioni-latitanti/



“Il tempo che abbiamo concesso a Governo e Regioni sta per scadere, e se non si vedranno a brevissimo risposte tangibili e soddisfacenti le reazioni dei sindacati e dei singoli dirigenti medici e sanitari in ogni sede di lavoro saranno sorprendenti”.

“Il 13 marzo, dopo mesi di stallo, uno sciopero revocato sulla promessa del Ministro della salute – inevasa da due mesi – di attivare un tavolo di confronto tra Organizzazioni sindacali Governo e Regioni, siamo stati convocati dall’Aran. Avevamo immaginato che il tempo concesso avrebbe prodotto qualche soluzione ai diversi nodi irrisolti che bloccano un rinnovo atteso da dieci anni. La riunione del 13 non ha partorito altro che un ipotetico appuntamento ad oggi 21 marzo. Oggi però l’Aran non ci ha convocati, e questo, se ce ne fosse stato ulteriore bisogno, denuncia inequivocabilmente una clamorosa impreparazione di Governo e Regioni su un tema che sta incentivando il disagio dei sanitari che cercano vie di fuga dagli ospedali e dai servizi (quota 100) e allunga le liste d’attesa e il disagio dei cittadini che il ministro Grillo attribuisce disinvoltamente all’intramoenia”. Così in una nota Anaao Assomed – Cimo – Aaroi-Emac – Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr) – Fp Cgil Medici e Dirigenti Sanitari – Fvm, Federazione Veterinari e Medici – Uil Fpl Coordinamento nazionale delle aree contrattuali medica, veterinaria sanitaria – Cisl Medici – Fesmed – Anpo-Ascoti-Fials Medici. “Il tempo – aggiungono i sindacati – è ormai un elemento critico di questa contrattazione. Sia per i 10 anni di attesa, sia per le settimane e i mesi di inerzia e di tatticismo datoriale di questa fase negoziale. Il tempo che abbiamo concesso a Governo e Regioni sta per scadere, e se non si vedranno a brevissimo risposte tangibili e soddisfacenti le reazioni dei sindacati e dei singoli dirigenti medici e sanitari in ogni sede di lavoro saranno sorprendenti”.



Roma, 21 marzo 2019 - Il 13 marzo, dopo mesi di stallo, uno sciopero revocato sulla promessa del Ministro della salute - inevasa da due mesi - di attivare un tavolo di confronto tra Organizzazioni sindacali Governo e Regioni, siamo stati convocati dall’Aran.

Avevamo immaginato che il tempo concesso avrebbe prodotto qualche soluzione ai diversi nodi irrisolti che bloccano un rinnovo atteso da dieci anni. La riunione del 13 non ha partorito altro che un ipotetico appuntamento ad oggi 21 marzo.

Oggi però l’Aran non ci ha convocati, e questo, se ce ne fosse stato ulteriore bisogno, denuncia inequivocabilmente una clamorosa impreparazione di Governo e Regioni su un tema che sta incentivando il disagio dei sanitari che cercano vie di fuga dagli ospedali e dai servizi (quota 100) e allunga le liste d’attesa e il disagio dei cittadini che il ministro Grillo attribuisce disinvoltamente all’intraoemia.

Il tempo è ormai un elemento critico di questa contrattazione. Sia per i 10 anni di attesa, sia per le settimane e i mesi di inerzia e di tatticismo datoriale di questa fase negoziale.

Il tempo che abbiamo concesso a Governo e Regioni sta per scadere, e se non si vedranno a brevissimo risposte tangibili e soddisfacenti le reazioni dei sindacati e dei singoli dirigenti medici e sanitari in ogni sede di lavoro saranno sorprendenti.

ANAAO ASSOMED – CIMO – AAROI-EMAC – FASSID (AIPAC-AUPI-SIMET-SINAFO-SNR) – FP CGIL MEDICI E DIRIGENTI SSN – FVM Federazione Veterinari e Medici – UIL FPL COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE AREE CONTRATTUALI MEDICA, VETERINARIA SANITARIA CISL MEDICI – FESMED – ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI